

—Torace di setti semmenti, che crescono gradatamente in larghezza sino al quinto: il sesto, e settimo sono più stretti.—Addome di quattro anelli più stretti, ma più lunghi di quelli del torace, in giusacchè l'insieme dell' animale si vede come diviso in due pezzi, cioè; il mezzo anteriore più largo, il posteriore abbruttamente ristretto.—Sette paja di piedi propriamente detti, semplici, gracili, che conservano nella loro lunghezza l'ordine de' semmenti del torace: il quinto pajo più lungo di tutti è dentillato nel lato esterno per tutta la lunghezza del secondo articolo, che nel lato interno si prolunga oltre l'articolazione in una punta acuta.—La coda porta sei stili molto sottili; quattro inserti sulla stessa linea, e le altre due laterali alquanto più sotto, e sono più lunghi di quelli.

“Di questi bellissimo *crustaceo*, che viene dalle onde in febbrajo balzato in sulla spiaggia insieme ad altri individui appartenenti a' generi *Phrosina Phronima Tiphis Phillosoma* ho creduto farne un nuovo genere, perciocchè la conformità del capo, il corpo trigono, le antenne esteriori forti, triangolari, ed i piedi del quinto pajo lo fanno da qualunque altro genere degli *anfipodi* abbastanza differire.

“Ho voluto dedicarlo al dottissimo abbate Cav. Domenico Scinà, qual celebre conoscitore delle scienze naturali.

“Anfipodi. *Orio* (1) *Ocyahingus*—*Capite fornicato*—*Pedibus maxillaribus exterioribus, longissimis, capillaribus, replicatis, capite obtectis*—*Binis pedum anticorum paribus didactylis, brevissimis, reliquis simplicibus; binis posterioribus basi squama instructis*—*Cauda stilifera*. [(1)<sup>1</sup> Questo nuovo genere di fresco stabilito per il sig. Cocco, e che nel fascicolo sesto delle *Effemeridi Scientifiche, e Letterarie per la Sicilia dell'anno 1832* trovasi posto, credo per errore tipografico, nell'ordine de' *Schizzopodi Eriofthalmi*, devesi noverare nell'ordine degli Anfipodi, come ne conviene l'istesso Autore.]

“Corpo lungo sei linee, e largo meno di una, alquanto compresso, costantemente color di rosa, molle, composto di sette semmenti toracici, e cinque addominali più grandi, che impiccioliscono inverso la coda. Quest'ultimi terminano co' loro margini postico-inferiori appuntati. Capo ovoideo, inferiormente tagliato in forma di becco da penna da scrivere molto sottilmente allungato, e questo agguaglia la lunghezza del capo.—Gli occhi sono grandi semilunati nerastri. I piedi mascellari esteriori della lunghezza del corpo sono composti di quattro lunghi articoli de' quali il basilare è allargato all'apice.—I piedi-mani sono cortissimi, gli altri quattro sono sottili, terminati da una picciola unghia acutissima, e le ultime due paja hanno alla base una squama ovale.—La squama intermedia ovale-oblunga sostiene da ogni lato tre stili bifidi decrescenti in grandezza dalla base all'apice di essa.

“Trovasi in sulle spiagge di Messina balzato dalle onde in marzo.

“Differisce dall' *Orio Ornithiramphus* (Cocco) per avere il corpo più picciolo, alquanto compresso, di color costantemente roseo, il capo assai sottilmente allungato, gli occhi grandi, semilunati, e li stili della coda proporzionatamente più grandi.”

In the above account *Ocyahingus* is apparently a misprint for *Oxyrhingus*, see note on Cocco, 1832. *Oxyrhingus* itself, we may suppose, is a malformation for *oxyrrhynchus*. The genera and species mentioned in this paper belong to the Hyperina, to be discussed in the later portion of this Report. The *Orio oxyrhingus* clearly belongs to the Oxycephalida.

#### 1834. DEWHURST.

The natural history of the order Cetacea and the oceanic inhabitants of the Arctic regions. 1834.

Lütken, 1873, quotes a passage from page 199 of this work alluding to *Oniscus ceti*, L., the *Cyamus mysticeti*, Lütken, parasitic on *Balæna mysticetus*, being no doubt intended. From page

<sup>1</sup> Footnote.